

### **274. Sul valore del parlare vuoto**

Testo inviato da Nazire Shala (Operatore, Casa Anziani Castagneto, ISC Lugano – CH) durante il Corso di formazione sull'Approccio capacitante (anno 2016). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy.

### **Il conversante, il contesto, la conversazione**

Nadine ha 85 anni e vive in Casa Anziani per una demenza di grado severo. MMSE 4. La conversazione è punteggiata da lunghe pause e scoppi di pianto.

Durata: circa 5 minuti.

### **Il testo: *Non lo so, non ho visto niente***

1. OPERATORE: Buongiorno signora Nadine. Come andiamo? Va tutto bene?
2. NADINE: Hee...
3. OPERATORE: Siamo venute a stare un pochino con lei.
4. NADINE: Aah... io piacere e non volevo con... di' lo sai?
5. OPERATORE: Sì che lo so, lo so lo so. Fatto bene colazione, Nadine?
6. NADINE: E dopo, fa un po' di... Io l'ho visto per sì un po'.
7. OPERATORE: Cosa sta guardando di bello? Le piace questa trasmissione?
8. NADINE: Sì.
9. OPERATORE: E' interessante?
10. NADINE: Sì, interessante perché non passa.
11. OPERATORE: Dura a lungo?
12. NADINE: Sì dura a lungo.
13. OPERATORE: E' comoda?
14. NADINE: Non lo so.
15. OPERATORE: Le metto un cuscino?
16. NADINE: Ma no, è tutta una roba diversa.
17. OPERATORE: E' tutto diverso? Però è più sostenuta alla schiena.
18. NADINE: Sì no guardi lei...
19. OPERATORE: Vuole che le cambi il programma?
20. NADINE: Ma me, io, non ho visto niente.
21. OPERATORE: Vuole un goccio d'acqua?
22. NADINE: Sì sì.
23. OPERATORE : Signora Nadine, noi adesso dobbiamo andare in cucinetta per prendere il pranzo.
24. NADINE : Va bene.
25. OPERATORE: Le piace il pesce?
26. NADINE: Sì, non so, è tutto un po'...
27. OPERATORE: E cosa le piacerebbe mangiare?
28. NADINE: Non so.
29. OPERATORE: A dopo signora Nadine, andiamo a prendere il pranzo.
30. NADINE: Va bene.

### **Commento** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Si tratta di una conversazione difficile. Nadine vive nella casa Anziani per evidenti disturbi neurocognitivi: parla poco, il suo parlare è scarso di contenuti. L'operatrice cerca di tenere viva la

conversazione con semplici domande, ma Nadine risponde brevemente, così come può, poi la conversazione si spegne. Quale aiuto può dare l'Approccio capacitante all'operatrice? Può offrire un nuovo punto di vista.

Dal punto di vista capacitante la conversazione, anche se è stentata e povera di contenuti, ha un valore, un grande valore. E' vero che Nadine non è riuscita a comunicare un gran ché con le parole (col significato delle parole), ma è vero anche che quei pochi minuti di conversazione le hanno offerto il riconoscimento che lei esiste, lei ha un valore, vale la pena di parlare con lei. Questo è l'effetto più importante della conversazione e questo è quello di cui ha primariamente bisogno una anziana signora con demenza che vive in una Casa Anziani.

### ***Nota dopo il lavoro in gruppo***

L'operatrice ha raccontato che la vita di Nadine è stata una vera Odissea: una lunga serie di malattie gravi e invalidanti e una lunga serie di lutti; ma Nadine ha mostrato un temperamento resiliente e se la è sempre cavata.

All'ingresso in RSA è ricordata per il suo piangere prolungato. Le era stato detto che si sarebbe trattato di un soggiorno temporaneo per la fisioterapia, ma lei non ci ha creduto.

Il tempo ha confermato il suo sospetto, ma Nadine ha "capito" che di questo non poteva parlare con nessuno, così come ha "capito" che non poteva parlare della sua storia di vita perché troppo penosa da ascoltare.

L'operatrice ricorda una sua frase, l'unica ben costruita e chiara: *Che brutta fine*. Lei conosceva la storia della signora ma non se l'è sentita di lasciare spazio al racconto a causa di una propria storia familiare molto penosa che non voleva rivivere.

In questo caso si osserva che Nadine ha due argomenti che più di tutti le stanno a cuore: la delusione per il ricovero permanente in Casa anziani, dopo una vita spesa per aiutare i fratelli minori, e la sua storia di vita, durissima, ma che lei aveva affrontato con straordinaria energia.

Non potendo parlare di ciò che più le interessa si è rapidamente chiusa al mondo, accelerando il processo involutivo.

Forse è ancora possibile fare qualcosa, se un altro operatore se la sente. Quando capiterà un flash di consapevolezza e di desiderio di comunicare come quando ha detto *Che brutta fine*, si potrà lasciare spazio alle sue parole, ai ricordi, alle emozioni, anche al pianto. Un atteggiamento di ascolto partecipe potrà permettere a Nadine di riappropriarsi della propria vita. Forse potrà anche riscoprire il piacere di parlare e di relazionarsi con le persone.